

Una Mangiagalli in Brianza “Sos violenza sessuale” Apre lo sportello per donne

Un'équipe con medici, infermieri, ostetriche, ginecologhe, psicologhe
«Qui troveranno aiuto, vogliamo restituire loro benessere psico-fisico»

PER I PICCOLLI

**“Nati per leggere”:
pagine in corsia**

VIMERCATE

Si è conclusa “Nati per leggere”, una settimana piena di voci, storie e pagine sfogliate insieme. Bambini e famiglie, operatrici degli ospedali di Carate, Desio e Vimercate, dei Consultori di Asst Brianza e delle biblioteche del territorio hanno partecipato con entusiasmo agli incontri ai laboratori dedicati ai libri. «Un grande lavoro di squadra - sottolineano - che ha visto impegnati pediatri, neonatologi, infermiere, ostetriche, bibliotecari e volontari Abio. Motto di quest'anno? “Leggimi perché mi piace, leggimi ovunque”».

di **Barbara Calderola**
VIMERCATE

Una Mangiagalli in Brianza, a Vimercate apre “Sos Violenza sessuale”, lo spazio di accoglienza e cura per donne vittime di stupro «tendiamo la mano e soccorriamo», in campo un'équipe multidisciplinare con medici, infermieri, ostetriche, ginecologhe, operatrici socio-sanitarie, psicologhe, medici-legali, microbiologi, tossicologi, infettivologi con il supporto dei consultori e della Rete Artemide.

Un gran lavoro, presentato dal direttore generale Carlo Alberto Tersalvi con emozione, «qui le donne trovano aiuto», ha sottolineato durante l'intervento, il servizio c'è dal 3 novembre e raccoglie i casi in arrivo dai pronto soccorsi di tutta l'azienda, quindi anche da Carate e Desio. «Gli obiettivi sono quelli di tutelare la salute delle vittime e di restituire loro benessere psico-fisico - spiega lo staff - prevenire infezioni per via sessuale e gravidanze indesiderate. C'è

una presa in carico tempestiva su tutti i fronti, raccogliamo anche prove, indispensabili e cruciali per la difesa in aula». La cerimonia si è aperta con la lettura del monologo “Lo stupro” di Franca Rame, nato dal vissuto dell'attrice violentata negli anni Settanta. Una testimonianza senza tempo, denuncia, grido di tutte le donne che hanno subito la più odiosa delle aggressioni. Un momento di grande intensità, fra gli ospiti anche Manuela Massenz, procuratrice aggiunta a Monza. Il nuovo servizio nasce



Carlo Alberto Tersalvi, direttore generale di Asst Brianza: il servizio raccoglie i casi in arrivo dai pronto soccorso di tutta l'azienda sanitaria

dopo anni di esperienza dello sportello contro i maltrattamenti fra le mura di casa agganciato sempre al pronto soccorso. All'inizio solo in città, poi anche nel resto del territorio. Porte aperte a mogli, fidanzate e madri che arrivano in ospedale con fratture e lividi sospetti e che vogliono uscire dalla spirale dei soprusi, un colloquio con la psicologa apre il cammino verso la rinascita. Dal 2016, avvio dell'attività, più di un'ottantina di casi l'anno con stop durante la pandemia e ripresa successiva.

L'impegno della sanità pubblica su questo fronte coinvolge anche gli uomini-aguzzini. Asst Brianza e Ats hanno aperto il Cuav, un centro di recupero per loro. Nuova frontiera della battaglia con le aziende che hanno lanciato una strategia di prevenzione per evitare drammi e tragedie. Nell'ambulatorio si lavora in rete, obiettivo, «ridurre le recidive e promuovere un cambiamento culturale duraturo».

Altri partner hanno collaborato alla realizzazione del progetto “Da uomo a uomo”: San Gerardo e Consorzio Desio Brianza per l'avvio e la gestione della sede principale a Vimercate e dell'altra, a Villa Serena, nel capoluogo. Il programma «è una risposta all'aumento dei casi di violenza domestica e di genere, l'obiettivo è strutturare programmi di intervento incisivi». La necessità è raccontata dalle cronache e dai numeri, un centinaio di casi l'anno anche in provincia. I Cuav sono per i destinatari di ammonimento e per chi ha procedimenti penali da Codice Rosso.

